

si dica : « comuni e provincie », e non solo « comuni ».

PRESIDENTE. Onorevole Renda?

RENDA. Mantengo l'emendamento, accettando solo la riduzione da un terzo ad un sesto per la partecipazione dei comuni.

PRESIDENTE. Onorevole Marescalchi?

MARESCALCHI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Spada?

SPADA. Dopo le dichiarazioni del Sottosegretariato di Stato, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Grassi?

GRASSI. Sono dolente di dover mantenere l'emendamento proposto. Non credo di dover svolgere le ragioni per cui deve essere mantenuto, perchè sono state già dette da altri colleghi. Ognuno di noi le conosce, specialmente quelli che rappresentano comuni che producono uva, i quali comuni fondano i loro bilanci su i vecchi decreti che davano due lire su ogni ettolitro di vino, e che sarebbero rovinati se il disegno di legge passasse così com'è.

Ed io vorrei pregare il presidente del Consiglio ed il rappresentante del ministro delle finanze di non voler rovinare, non accettando il mio emendamento, le finanze locali che si fondano adesso, in molti comuni, esclusivamente su questa tassa sul vino. È vero che il presidente del Consiglio ed il rappresentante del ministro delle finanze ci hanno detto che i comuni vengono esonerati dai servizi di riscossione, ma è anche vero che questi comuni, col loro vecchio personale, hanno finora adempiuto a questa funzione egregiamente ed hanno guadagnato moltissime centinaia di migliaia di lire, che hanno reso loro possibile di sopportare anche gli oneri maggiori derivati loro in questo momento, specialmente dagli aumenti di stipendio che hanno dovuto concedere agli impiegati.

È detto nel mio emendamento « comuni e provincie », perchè recentemente un congresso delle provincie ha fatto voti, affinchè anche le provincie possano approfittare di questa tassa, sebbene in misura molto limitata.

Il rappresentante del ministro delle finanze ci ha detto che verrà presto un disegno di legge per il riordinamento delle finanze locali, e noi accettiamo benvolentieri questa promessa; ma mentre aspettiamo questo disegno di legge, che dovrà riordinare le finanze locali, non dobbiamo

rovinare finanziariamente quei comuni che si basano quasi esclusivamente su la riscossione di questa tassa sul vino.

Prego quindi il presidente del Consiglio di volere riconoscere la giustezza delle nostre ragioni e di voler accettare l'emendamento che proponiamo.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Prego la Camera di ricordare la dimostrazione data dal mio collega, il sottosegretario di Stato per le finanze, e cioè che questo beneficio andrebbe a favore di un numero ristrettissimo di comuni, cioè solamente di quei comuni che hanno produzione di vino, mentre tutti i poveri comuni di montagna, tutti i poveri comuni dell'Appennino non produttori di vino, tutti i comuni delle provincie in cui vino non si produce, non avrebbero niente. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Il Governo ha dichiarato che presenterà un disegno di legge, e lo presenterà prontissimamente per il riassetto delle finanze comunali, un disegno di legge che provvede equilibratamente a tutti indistintamente i comuni; mi pare quindi logico che il provento derivante da questo progetto, venga alle finanze dello Stato e così lo Stato avendo queste maggiori disponibilità disporrà equamente fra tutti i comuni del Regno per provvedere alle loro finanze (*Commenti*). È una questione tecnica, completamente tecnica. Io dico che dovendo provvedere ai comuni è necessario provvedere a tutti e non a pochissimi. (*Interruzioni*). Vi sono dei comuni che guadagnerebbero delle somme assolutamente eccedenti i loro bisogni, mentre la grande maggioranza non avrebbe nulla. Questa è una questione tecnica, di giustizia distributiva fra i comuni del Regno, e credo sia dovere del Governo mettere innanzi alla Camera queste considerazioni. Noi dobbiamo fare giustizia e non fare dei regali a pochi comuni. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, onorevole Matteotti, ella mantiene il suo emendamento?

MATTEOTTI. Sì lo mantengo, specialmente dopo le dichiarazioni del Governo, perchè i comuni non vivono, e le amministrazioni comunali sono tutte in procinto di dare le dimissioni.